

del medesimo intendente imposto di cessare dall'opera suddetta, senza essere risarciti dei danni incontrati; chiedono che la Camera vi provveda.

ATTI DIVERSI.

BERTINI. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato che, se si dovesse prendere una deliberazione, non si potrebbe perchè la Camera non si trova ancora in numero.

Intanto si farà l'appello nominale.

GIOVANOLA. Io domando che si mandi l'usciera in biblioteca o negli uffici a chiamare diversi deputati che colà si trovano.

PRESIDENTE. Manderò a vedere in biblioteca; intanto si farà l'appello nominale.

(Mentre si procede all'appello nominale molti deputati entrano nella sala e vanno ad occupare i loro stalli. L'appello nominale è interrotto.)

La Camera è in numero.

Avvertirò che domani la seduta si aprirà più di buon'ora, perchè ogni giorno si perde tempo, e appena letto il processo verbale si passerà all'appello nominale.

Sottometterò alla Camera l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

Il deputato Ricci ha la parola sopra le petizioni.

RICCI GIUSEPPE. La Camera, in una delle precedenti tornate, ha dichiarato d'urgenza la petizione 1116, relativa ai diritti di caccia. Quest'oggi ne fu presentata un'altra col n° 1209 sporta da 100 proprietari dei comuni di Arcole e di Vezzano che ha rapporto allo stesso argomento.

Dimanderei alla Camera di voler riunire questa petizione con quella che fu già da essa dichiarata d'urgenza, tendendo entrambe allo stesso scopo.

REZASCO. Fra le suppliche lette testè dalla tribuna sento che ce n'è una, quella che ha il n° 1210, che tende all'annullamento della mia elezione come deputato di Sarzana; prego la Camera di voler dichiarare questa supplica d'urgenza.

PRESIDENTE. Prima debbo mettere ai voti la domanda del deputato Ricci.

Chi è di sentimento di dichiarare d'urgenza la petizione n° 1209, voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

MICHELINI G. B. Io osserverò, relativamente alla proposizione del deputato Reasco, che in simili casi la Camera è consueta di non occuparsi di tali petizioni, ma solamente di udirne il sunto: il sunto si deve dare perchè così esige il diritto dei petizionari, ma in generale queste tali petizioni sono trasmesse alla Commissione incaricata di riferire sull'elezione, la quale se ne occupa subito, e non se ne fa oggetto di redazione.

REZASCO. Io non ho nulla a rispondere a quanto osserva il deputato Michelini relativamente ai precedenti della Camera. Io però insisto nel pregare la Camera di volere occuparsi d'urgenza di questa petizione che mi riguarda.

(La Camera approva.)

SALVI. La petizione 1211 sporta, se non erro, dal giudice di mandamento di Voghera, ha per iscopo di domandare che si migliori la sorte dei giudici di mandamento. Quantunque ieri il guardasigilli ci presentasse un progetto di legge avente

questo stesso scopo, io credo tuttavia che potrà la petizione di cui si tratta spargere qualche luce su questa stessa questione. Per conseguenza io domanderei alla Camera che la dichiarasse d'urgenza.

RICCI VINCENZO. Io proporrei che si rimandasse la supplica alla Commissione che sarà incaricata di riferire sulla legge presentataci ieri dal guardasigilli sul miglioramento della condizione dei giudici di mandamento, e ciò in conseguenza delle abitudini della Camera, che ebbe costantemente sin qui per uso di rimandare alle Commissioni nominate per riferire sopra qualche legge le petizioni che si riferiscano all'oggetto di queste leggi stesse.

SALVI. Io aderisco alla proposizione del deputato Ricci.

PRESIDENTE. La Camera è di sentimento di tramandare questa petizione alla Commissione incaricata di riferire il progetto di legge su questo oggetto?

(La Camera approva.)

DOMANDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER TRASMISSIONE DI DOCUMENTI DIPLOMATICI.

PRESIDENTE. Stamane ho ricevuto dal ministro degli esteri una lettera, la quale mi richiedeva di trasmettere al medesimo gli originali del trattato di pace presentato alla Camera. Siccome la Camera aveva presa la deliberazione di tenerli presso di sè, non ho creduto di poter annuire a quanto erami chiesto: ho solo creduto di poter rilasciarne una copia conforme, credendo che si volesse confrontare qualche cosa. Ora comunico alla Camera la lettera che ho ricevuto dal signor ministro degli affari esteri:

« Torino, 22 agosto 1849.

« Illustrissimo signor Presidente,

« Essendo a questo Ministero necessario di avere l'originale del trattato di pace conchiuso coll'Austria, che venne depositato presso la Camera dei deputati, io mi rivolgo alla gentilezza di V. S. illustrissima pregandola di voler dare le disposizioni opportune acciò sia tosto consegnato a questa regia segreteria di Stato, mediante ricevuta, ove occorra.

« Debbo pure interessare la compiacenza della S. V. illustrissima di voler mettere a disposizione di questo dicastero alquanti esemplari stampati dei documenti che vennero rimessi alla Camera dei deputati.

« Nell'offerire alla S. V. illustrissima i miei anticipati ringraziamenti ho l'onore, » ecc.

Quanto alla seconda parte, ho detto che subito che ve ne saranno li manderei: quanto alla prima non ho creduto di potere di mia autorità mandare gli originali; ho mandato soltanto una copia. Adesso la Camera decida se vuole sì o no mandare questi originali.

MONTZEMOLO. L'oggetto per cui furono depositati alla Camera i documenti di cui è discorso gli è affinchè ogni deputato possa prenderne esatta conoscenza, e possa giudicare se nei negoziati tutti gli interessi furono ponderati, se tutte le nostre ragioni furono tutelate. Dal momento che gli originali furono letti, e che una copia autentica d'essi rimane ancora presso la Camera (e dell'autenticità di questa copia può assicurarsi l'ufficio vegliando alla spedizione della medesima), pare che non vi sia difficoltà di rimettere l'originale, giacchè lo scopo pel quale sono stati deposti questi documenti rimarrebbe ugualmente conseguito.